



**ISTITUTO  
AGRARIO  
F.lli NAVARRA**



**Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore**

**VERGANI NAVARRA**

**DOCUMENTO INFORMATIVO**

**D.L.vo 81/2008 e s.m.i.**

**NORME GENERALI DI SICUREZZA**

**E DI EVACUAZIONE**

**DALL'EDIFICIO SCOLASTICO**

## **ORGANIGRAMMA A.S. 2014/2015**

### **e Prospetto incarichi**

<b>Datore di Lavoro (D.L.)</b>	
Nome e Cognome	ROBERTA MONTI
a seguito di accettazione di incarico di presidenza presso la sede scolastica attuale	
nel ruolo di	<b>Dirigente Scolastico</b>

<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)</b>	
Nome e Cognome	MARIO PADRONI
Indirizzo: Via G. Bovini, 41 48123 Ravenna (RA)	

<b>Medico Competente (se richiesta la sorveglianza sanitaria)</b>	
Nome e Cognome	Dott. Davide Truffelli
c/o Poliambulatorio Gratia et Salus – Via Guelfa 76 Bologna – Tel. 051/558638	

<b>Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)</b>	
Nome e Cognome	ANDREA BRATTI
Nome e Cognome	STEFANO PACELLA

<b>Preposti di plesso</b>	
SEDE MALBORGHETTO:	Nome e Cognome MAURIZIO PASSERINI
sede OSTELLATO:	Nome e Cognome STEFANO PACELLA

# **IL PIANO DI EVACUAZIONE**

## **COS'E'**

Il Piano di evacuazione nelle scuole è uno strumento di fondamentale importanza, riconosciuto anche dal D.M. 26.8.92 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" che ne ha reso obbligatoria l'adozione. La sua funzione è quella di pianificare tutte le operazioni da compiere in caso di emergenza che richieda l'evacuazione ordinata dell'edificio scolastico.

## **PERCHE'**

Le possibili cause di una situazione di emergenza che rendano necessaria l'evacuazione dell'edificio o di parte di esso sono generalmente: incendio all'interno dell'edificio scolastico incendio nelle vicinanze della scuola terremoto cedimenti strutturali della scuola o edifici contigui sospettata presenza di ordigni esplosivi inquinamento dovuto a cause esterne, quando si avvisa la necessità di evacuare ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Capo Istituto.

## **COME CONOSCERE L'EDIFICIO**

Di fondamentale importanza è la conoscenza dell'ambiente scolastico, quindi il primo passo è quello di individuare le caratteristiche planovolumetriche dell'edificio. Su apposite planimetrie di facile lettura vanno poi individuate le vie di uscita e i relativi percorsi per raggiungerli, i mezzi di estinzione degli incendi e i luoghi sicuri ove radunare le persone evacuate.

## **ASSEGNAZIONE INCARICHI**

Il Capo d'Istituto provvede ad assegnare dei compiti, individuando per ogni funzione due responsabili: responsabile, e il suo sostituto, dell'emanazione dell'ordine di evacuazione (preside e vicepreside)

incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione

responsabile di piano, o settore, del controllo delle operazioni di evacuazione

incaricato per le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'ordine e al Pronto soccorso

incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione delta centrale termica

incaricato del controllo periodico di estintori e idranti

addetto al controllo quotidiano delta praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle

I docenti provvedono in ogni classe ad assegnare le seguenti mansioni:

2 ragazzi apri - fila: aprono le porte e guidano i compagni verso il luogo di raduno prestabilito

2 ragazzi serra - fila: chiudono le porte accertandosi che nessuno rimanga indietro

2 ragazzi con il compito di aiutare i disabili ad abbandonare l'aula e raggiungere il punto di raccolta

## **MODALITA' DI EVACUAZIONE**

Udito il segnale per l'evacuazione dell'edificio, tutte le persone presenti dovranno immediatamente eseguirlo ordinatamente mantenendo la massima calma. Nella maggior parte dei casi si dispone di parecchi minuti per mettersi in salvo, inoltre le uscite, per legge, distano al massimo 60 metri dalla porta dell'aula, pertanto non serve assolutamente correre in quanto si dispone di tutto il tempo necessario all'operazione di sgombero.

Tutti gli oggetti ingombranti vanno lasciati sul posto, prendendo solamente, se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.

L'insegnante prende il registro di classe e coordina le operazioni di evacuazione

Gli alunni escono dall'aula in fila Indiana dietro i compagni apri - fila, (appoggiando le mani sulla spalla del compagno che precede). Tale comportamento utile ad evitare che alunni spaventati possano mettersi a correre o prendere la direzione sbagliata.

L'apri - fila, prima di immettersi nel percorso di esodo, si accerta che il passaggio delle classi sia completato secondo le precedenze stabilite dal piano.

## **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO**

Se l'incendio si è sviluppato in classe:

uscire subito dall'aula, chiudendo la porta.

Se l'incendio è fuori dall'aula e il fumo ha invaso il corridoio:

chiudere bene la porta sigillando le fessure con panne bagnate - aprire la finestra e chiedere soccorso - sdraiarsi sul pavimento e respirare filtrando l'aria con un fazzoletto possibilmente bagnato.

### **TERREMOTO**

In un luogo chiuso:

mantenere la calma - non precipitarsi fuori - ripararsi sotto il banco, sotto l'architrave o vicino ai muri portanti - allontanarsi da finestre, porte vetrate e armadi - dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare ordinatamente l'edificio secondo il piano prestabilito.

All'aperto:

allontanarsi dall'edificio, da alberi lampioni, linee elettriche - cercare un posto non coperto, altrimenti mettersi sotto qualcosa di sicuro come una panchina.

### **ESERCITAZIONI PERIODICHE**

E' importante effettuare con cadenza periodica delle prove generali di evacuazione dell'edificio, finalizzate alla verifica dell'apprendimento dei comportamenti in caso di emergenza. Al termine dell'esercitazione è utile analizzare in classe i comportamenti tenuti in modo da correggere eventuali errori commessi durante la prova. (ALMENO 2 PER ANNO SCOLASTICO)

#### **Gli incaricati dell'attuazione delle misure di Pronto Soccorso (figure sensibili)**

Docenti e ATA che hanno ricevuto specifica formazione in tema di pronto soccorso e sono quindi particolarmente attenti e preparati a predisporre e custodire il presidio di primo soccorso, a divulgare il materiale informativo, ad intervenire in caso di necessità.

#### **Gli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio (figure sensibili)**

Docenti e ATA che hanno ricevuto specifica formazione in tema di Prevenzione e Lotta antincendio e sono quindi particolarmente attenti e preparati a gestire le emergenze e ad applicare tutte le procedure di prevenzione (segnalazione di eventuali situazioni di pericolo d'incendio - sensibilizzazione dei colleghi - divulgazione del materiale informativo - effettuazione di periodiche prove di evacuazione, anche in collaborazione con la Protezione Civile - vigilanza delle uscite d'emergenza e delle vie di fuga e segnaletica interne, dei sistemi d'allarme, sugli estintori...).

In ogni ala dell'Istituto è predisposto l'Albo della Sicurezza, dove si trovano i seguenti documenti:

- numeri utili per l'emergenza sanitaria, vigili del fuoco, servizi di ordine pubblico
- nominativi di tutte le persone che si occupano della sicurezza nella scuola
- fascicolo informativo "La sicurezza nella scuola"
- piano di evacuazione del plesso
- disposizioni temporanee in materia di sicurezza

All'ingresso dell'Istituto deve essere appesa la mappa topografica generale dell'edificio e, in ogni piano, una mappa del singolo piano. In ogni classe deve essere appesa la pianta del locale.

Tutto il personale della scuola è tenuto a prendere visione dell'Albo della sicurezza e seguire scrupolosamente le procedure in esso indicate, a segnalare agli incaricati eventuali situazioni di pericolo. Ai docenti in particolare spetta il compito, attraverso l'esempio e le proposte didattiche, di contribuire a diffondere negli alunni la "cultura della sicurezza".

Il personale della scuola è invitato a conoscere il materiale informativo sulle misure di prevenzione e controllo malattie infettive, a disposizione delle Emergenze Sanitarie.

## **SICUREZZA E SALUTE**

Diverse sono le figure designate ogni anno a vigilare per garantire e migliorare la sicurezza, la salute, le condizioni ambientali all'interno delle scuole dell'Istituto:

### **Il Dirigente Scolastico**

Ha l'obbligo di attuare e far applicare la normativa per la tutela della salute e per la sicurezza sul lavoro e le misure di prevenzione. E' responsabile dell'elaborazione del Documento di valutazione dei rischi (periodicamente aggiornato), del Piano per la sicurezza, del Piano di evacuazione.

Designa gli addetti e il Responsabile del "Servizio di prevenzione e protezione" (insieme delle persone, sistemi e mezzi interni o esterni finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi). Designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e di evacuazione in caso di pericolo grave e immediato e gli incaricati dell'attuazione delle misure di pronto soccorso. Nomina il medico competente. Provvede alla formazione e all'aggiornamento dei dipendenti sui temi della sicurezza e della salute. Organizza i necessari rapporti coi servizi pubblici competenti.

### **Il responsabile del "Servizio di prevenzione e protezione" – RSPP**

Ha il compito di coordinare tutte le attività di prevenzione e protezione dei rischi e per questo si interfaccia con il Dirigente Scolastico e riunisce periodicamente tutte le figure designate, per fare il punto della situazione ed attuare/aggiornare il Piano per la sicurezza.

### **Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza – RLS**

Viene eletto dai lavoratori al proprio interno e dura in carica tre anni. Riceve una formazione adeguata. Rappresenta il personale docente e non docente e si fa portavoce dei problemi attinenti la sicurezza degli alunni, intervenendo con un ruolo attivo in tutte le fasi della gestione della sicurezza, per le quali deve essere consultato.

## **1) Definizioni**

### **Lavoratore**

Persona che presta il proprio lavoro, alle dipendenze di un datore di lavoro,....., con rapporto subordinato anche speciale. Sono equiparati ..... gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria o professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le scelte professionali. Sono altresì equiparati gli allievi e i partecipanti a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi e attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici.

### **Datore di lavoro**

Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva, ....., in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.

### **Servizio di prevenzione e protezione**

Insieme di persone, sistema e mezzi esterni o interni all'azienda, finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali.

### **Rappresentante dei lavoratori**

Persona, ovvero persone, eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza durante il lavoro,

## **2) Disposizioni generali**

- 1) Tutti gli estintori e gli idranti devono essere facilmente raggiungibili pertanto l'area prospiciente agli stessi deve essere sgombra di banchi, borse, zaini, ecc.
- 2) Tutti i dipendenti devono con la massima urgenza segnalare ogni incidente infortunio o avvenimento che venga ad alterare il normale svolgimento dell'attività lavorativa.
- 3) Prima di iniziare ogni attività devono essere controllati tutti gli strumenti, macchine e attrezzi che si intende utilizzare.
- 4) Organizzare le attività avendo cura di garantire la sicurezza di tutte le persone presenti nei locali.

- 5) Prendere visione delle norme di comportamento da tenere in caso di emergenza per incendio, scosse sismiche e di evacuazione dei locali scolastici. Le norme sono esposte nei locali scolastici ed inserite nell'ultima pagina del presente opuscolo.
- 6) Le attrezzature ( macchine, apparecchi, utensili o impianti destinati ad essere usati durante l'attività lavorativa) devono essere sempre disponibili in condizioni di sicurezza (ad esempio: non possono essere usate prolunghe fuori norma o collegate in maniera da rendere pericoloso il loro utilizzo)
- 7) Ove si utilizzino delle scale o dei ponteggi occorre che siano in posizione stabile e che si abbiano disponibili e a portata di mano gli strumenti necessari per lavorare. E' fatto divieto di spostare scale o ponteggi quando su di essi si trovino dei lavoratori.
- 8) Il DPR 412 del 26.08.93 stabilisce i periodi annuali di esercizio per gli impianti di riscaldamento e la durata massima giornaliera di attivazione e indica i valori massimi di temperatura tra i 18 e i 22 C.
- 9) Le uscite di sicurezza, i corridoi, gli spazi antistanti le porte, nelle aule gli spazi tra i banchi, ecc. devono essere lasciati liberi da qualsiasi ostacolo; armadi, sedie, banchi, scatole, zaini ecc.

### **3) Laboratori - Palestre - Locali chiusi**

- a) Nei laboratori e nelle palestre le attività possono iniziare esclusivamente in presenza dell'insegnante.
- b) Non si possono adoperare attrezzature e strumenti in modo improprio al loro utilizzo naturale. Tutto il personale (dipendenti, alunni, ecc.) è tenuto ad osservare le norme di protezione indicate dal docente responsabile del laboratorio.
- c) Tutti gli incidenti che si verificano alle persone devono essere segnalati con immediatezza per l'opportuna denuncia alle autorità competenti.
- d) Ogni locale della Scuola deve essere sempre lasciato con la via di fuga libera. La porta di uscita non deve mai essere ostruita e deve essere sempre possibile che essa si apra dall'interno del locale.
- e) Tutto il materiale archiviato, depositato o comunque custodito all'interno della Scuola deve essere disposto in maniera ordinata e in modo tale da non costituire pericolo e comunque non intralciare le vie di fuga.
- f) In caso di contaminazione chimica occorre isolare tempestivamente il locale interessato e segnalare immediatamente in Presidenza o in Segreteria l'incidente.

### **4) Rischi legati agli incendi**

#### **Definizioni:**

#### **Incendio**

Rapida ossidazione di materiali combustibili con un notevole sviluppo di calore, di fiamma, fumo e gas caldi. In pratica è una combustione in atmosfera di ossigeno, in genere quello contenuto nell'aria.

#### **Combustione**

E' la reazione chimica sufficientemente rapida di una sostanza in grado di bruciare con l'ossigeno, accompagnata da sviluppo di calore. Nella combustione ordinaria è l'ossigeno dell'aria ad alimentare il fenomeno. E' da tenere presente che alcune sostanze (tra cui la cellulose) contengono all'interno della propria molecola costitutiva una quantità di ossigeno sufficiente a provocare una combustione senza alcun apporto di ossigeno e quindi in assenza d'aria.

#### **Innesco alla combustione**

Perché la combustione si inneschi sono necessarie tre condizioni:

Prima : La presenza di ossigeno.

Seconda : La presenza di sostanza combustibile.

Terza : Una temperatura minima corrispondente alla temperatura di accensione definita come la temperatura oltre la quale la combustione procede indipendentemente dalla cessione di calore dall'esterno.

#### **Estintore**

Apparecchio per spegnere il principio di incendio, spruzzando gas o schiuma sulle fiamme.

## Principali cause d'incendio

- \* **Fulmine** : Anche se in diminuzione, gli incendi causati dal fulmine non sono rare.
- \* **Cause elettriche** : L'impianto elettrico può essere causa d'incendio e può propagarlo attraverso le linee
- \* **Elettricità statica** : In determinate condizioni le cariche elettriche, che si possono accumulare per varie cause in un corpo, si scaricano in un corpo vicino producendo un arco elettrico che può avere una temperatura superiore a quella di accensione delle sostanze infiammabili eventualmente presenti e costituire l'innescò per un incendio.
- \* **Reazioni pericolose** : L'incendio può essere provocato da sostanze che spontaneamente, a contatto dell'aria o tra di loro, producono una reazione chimica a cui è associato uno sviluppo di calore.
  1. Ammoniaca allo stato liquido miscelata con una sostanza ossidante e sottoposta ad urti.
  2. Calce viva con acqua.
  3. Sigaretta per disattenzione.

## Condizioni per lo spegnimento dell'incendio

Se viene a mancare anche una sola delle condizioni viste in precedenza l'incendio si spegne, e quindi tre cause possono determinare la fine di un incendio:

- 1) Il soffocamento, ottenuto separando la sostanza combustibile dall'ossigeno dell'aria o riducendo la percentuale di ossigeno al di sotto di determinati valori..
- 2) Allontanamento o la sottrazione del combustibile, ottenuto allontanando materialmente la sostanza combustibile del focolaio.
- 3) Raffreddamento, ottenuto investendo il combustibile che brucia con sostanze in grado di sottrargli calore e raffreddando l'intera massa al di sotto della temperatura di accensione

E' obbligo di ogni dipendente prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni od omissioni, in modo conforme alla sua formazione e alle istruzioni e ai mezzi forniti.

In particolare i lavoratori:

- a) Osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal Dirigente Scolastico, dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi e dai preposti alla sicurezza.
- b) Utilizzano correttamente i macchinari, gli apparecchi, gli utensili ed in genere tutti gli strumenti presenti nei locali dell'edificio. Avendo cura in particolare di indossare tutti i dispositivi di sicurezza a tale scopo forniti (ad esempio: guanti di gomma per l'effettuazione della pulizie dell'edificio o durante la manipolazione di sostanze chimiche nei laboratori).
- c) Segnalano immediatamente in Presidenza o in Segreteria le deficienze per le quali non è possibile attenersi alle precedenti disposizioni. Allo stesso modo dovranno essere segnalate eventuali situazioni di pericolo di cui si viene a conoscenza. E' dovere di ogni dipendente adoperarsi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie conoscenze e competenze, eliminare o ridurre i pericoli dandone nel contempo notizia in Presidenza o in Segreteria.
- d) Non rimuovono senza espressa autorizzazione indicazioni di sicurezza e/o controllo.
- e) Contribuiscono all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dalle autorità competente necessari per tutelare la sicurezza e la salute propria e degli altri lavoratori .

## Norme di comportamento in caso di incendio

- a) In caso di focolaio di modeste dimensioni il personale interviene direttamente:
  - Utilizzando l'estintore.
  - Facendo scattare l'allarme per l'evacuazione dell'edificio.
  - Avvisando i Vigili del Fuoco.
- b) In caso di focolaio di dimensioni rilevanti il personale deve:
  - Utilizzare il segnale d'allarme per l'evacuazione dell'edificio.
  - Avvisare i Vigili del Fuoco.
  - Adoperarsi affinché tutte le persone presenti in Scuola escano dall'edificio.
  - Utilizzare, nell'attesa dell'intervento dei Vigili del Fuoco, i dispositivi antincendio (estintori e idranti) avendo cura di non esporre a pericolo se stesso o altre persone per salvare attrezzature o altri beni.
- c) I professori presenti in classe condurranno gli alunni fuori dell'edificio seguendo la via di fuga e raggiungendo il punto di raccolta prefissato. Sarà loro cura accertarsi che tutti gli alunni della classe raggiungano l'esterno dell'edificio.
- d) Il personale ATA in servizio al piano collaborerà per l'evacuazione del piano controllando che

tutti si allontanino dallo stesso.

- e) Tutti coloro che non hanno responsabilità diretta sugli alunni o connesse alle operazioni di sgombrò curerà di prestare la propria opera in favore di coloro che hanno già lasciato l'edificio evitando iniziative personali che potrebbero intralciare l'opera di soccorso. Tutti sono comunque tenuti ad agire con buon senso e secondo l'atteggiamento del "buon padre di famiglia".
- f) In caso di incendio non devono essere utilizzati gli ascensori.
- g) In caso di incendio ad apparecchi elettrici non deve essere usata acqua per lo spegnimento delle fiamme.

### **5) Rischi legati all'elettricità**

Tutti i dipendenti devono utilizzare le precauzioni necessarie al fine di evitare l'insorgenza di pericoli durante l'utilizzo delle attrezzature presenti nella Scuola e che necessitano essere collegati alle prese elettriche.

In particolare:

- a) E' fatto espresso divieto di manomettere o modificare tutte le attrezzature con parti elettriche. (ad esempio. Sostituzioni di prese o collegamenti volanti).
- b) In caso l'apparecchiature debba essere pulita o altro si deve controllare che tutte le prese siano scollegate.
- c) Ove non sia possibile scollegare l'apparecchio dalla presa prima di fare qualsiasi operazione si deve aver cura di disattivare l'impianto elettrico del locale e del piano dove si opera.
- d) Non utilizzare attrezzature con fili scoperti anche parzialmente o con prese non perfettamente funzionanti o quando le stesse subiscano un surriscaldamento che diventa segnale di pericolo.
- e) Il cavo di un apparecchio elettrico non deve mai essere tirato direttamente ma occorre disinserire la presa in modo corretto avendo cura che la presa nel muro non subisca alterazioni.
- f) Ogni evento che possa portare pericolo deve essere immediatamente segnalato in Presidenza o in Segreteria.

### **6) Utilizzo di postazioni di lavoro con terminali**

L'introduzione delle Normative Europee per la sicurezza e la salute sul posto di lavoro al videoterminale (recepite in Italia con ex D.Lgs 626/94) hanno determinato una maggiore attenzione sull'applicazione di principi ergonomici in ambito lavorativo. La regolamentazione definisce una serie di accorgimenti per ottenere una postura corretta, un minor affaticamento della vista, un minor stress fisico e quindi anche mentale.

- a) Tutti i dipendenti che svolgono il loro lavoro con l'utilizzo di videoterminale per almeno quattro ore devono interrompere con una pausa di 15 minuti dopo due ore.
- b) L'immagine sullo schermo deve essere stabile e con caratteri chiari e sufficientemente grandi. Il video deve essere esente dal difetto denominato "sfarfallamento".
- c) Lo schermo deve essere privo di riflessi e la fonte luminosa non deve essere né frontale né posteriore ma laterale.
- d) Lo schermo si deve poter inclinare ed orientare liberamente e deve essere posto ad una distanza inferiore ai 70 centimetri dall'operatore.
- e) Il piano di lavoro non deve essere con una superficie riflettente e deve avere uno spazio sufficiente per un corretto utilizzo.
- f) Le sedie della postazione devono essere ergonomiche e regolabili in altezza e con schienale. Il personale potrà richiedere sedie ergonomiche senza schienale e con doppio appoggio per le gambe.
- g) Ricordare sempre che stare seduti in modo scorretto spesso comporta danni alla colonna vertebrale.

### **7) Utilizzo del materiale per la pulizia locali e attrezzature**

Particolare attenzione deve essere usata nell'utilizzo dei detersivi ed in genere del materiale di pulizia. Pertanto nell'utilizzo dei detersivi occorre:

- a) Leggere con attenzione l'etichetta e se si hanno dei dubbi richiedere l'apposita scheda tecnica che il produttore del detersivo è tenuto a fornire.
- b) Rispettare le dosi consigliate e la diluizione indicata ( il detersivo puro non sempre è più efficace ed alle volte può risultare dannoso).
- c) Non miscelare prodotti diversi. Il personale collaboratore scolastico che ha effettuato un corso di aggiornamento sulla sicurezza, effettuato nella Scuola alcuni anni addietro, ricorderà come combinando alcuni detersivi ( ad esempio: candeggina ed acido muriatico) si formano dei vapori tossici.
- d) Riporre in luogo chiuso ed appropriato i prodotti che non vengono utilizzati. In modo particolare si deve prestare cura alle fonti di calore e ai locali non areati.



e) Il personale potrà richiedere all'amministrazione gli strumenti di protezione che ritiene più adeguati. Sarà cura dell'amministrazione fornire quanto richiesto nei limiti di legge.

## **8) Movimentazione di arredi, attrezzi o carichi in generale**

La movimentazione di carichi può avere delle conseguenze anche con gravi lesioni personali. Pertanto tali operazioni, quando non si tratta di effetti personali, possono essere fatte esclusivamente dal personale Collaboratore Scolastico o Assistente Tecnico, per le parti di loro competenza.

Regole comportamentali da osservare:

a) Valori limite dei pesi movimentabili a mano:

Età maggiore di 18 anni

MASCHI età < 45 anni 25 Kg. - > 45 anni 20 Kg.

DONNE età < 45 anni 20 Kg. - > 45 anni 15 Kg.

b) I carichi ingombranti devono avere la possibilità di essere ben afferrati.

c) I carichi devono essere maneggiati consentendo al lavoratore di non dover assumere posture innaturali o in equilibrio instabile.

d) La struttura esterna del carico non deve presentare parti taglienti o che possano portare lesioni durante il trasporto.

e) Per quanto possibile occorre adoperare ascensori e carrelli.

f) Nessun carico (anche quello che si ritiene non pericoloso) può essere lanciato in direzione di altro dipendente o nella direzione dove si ritiene non esserci alcuno.

g) Flettere le ginocchia e non la schiena.

h) Mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo.

i) Evitare movimenti bruschi o strappi.

j) Verificare la stabilità dei carichi interni a scatole, imballaggi ecc. per evitare sbilanciamenti o movimenti bruschi.

k) Assicurarsi una presa comoda e agevole.

l) Effettuare le operazioni, se necessario, in due persone.

m) Evitare le rotazioni del tronco

n) Evitare di curvare la schiena in avanti o indietro; è preferibile invece appoggiarla all'oggetto da spostare in modo che sia verticale e spingere con le gambe.

o) Qualora non si arrivi facilmente ad un ripiano alto adoperare le scale, e mai appoggi improvvisati.

p) Per sollevare un oggetto pesante da terra non bisogna far forza sulla colonna, ma bensì lavorare sugli arti inferiori.

Il Dirigente e il Direttore sono tenuti ad adottare le misure organizzative necessarie o ricorrere ai mezzi appropriati per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi (ad esempio spostamento di banchi, sedie, fascicoli, registri ecc...) fornisce mezzi adeguati allo scopo (carrelli) e organizzano la movimentazione dei carichi nel modo più sicuro possibile e sano.

## **9) Gestione dell'emergenza**

Si impone al datore di lavoro di predisporre una serie di misure atte a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori. Tra queste indicare delle persone di riferimento per l'attuazione delle disposizioni inerenti la prevenzione antincendio, il piano di evacuazione in caso di pericolo, di pronto soccorso e di gestione dell'emergenza.

Nel corso dell'anno scolastico saranno effettuate due prove di evacuazione dell'Istituto in modo tale da consentire a tutti i dipendenti di familiarizzare con le procedure e sui comportamenti da tenere in caso di pericolo. Il personale tutto è tenuto alla massima collaborazione reciproca per garantire la sicurezza di tutti i presenti nei locali dell'edificio. Particolare attenzione dovrà essere data alla sicurezza degli allievi.

Si cercherà di fornire a tutti i dipendenti l'opportunità di apprendere l'utilizzo degli estintori e degli idranti.

In caso di terremoto il Sindaco è la prima autorità di Protezione Civile. Il Dipartimento della Protezione Civile coordina l'intervento della diverse componenti del sistema di protezione civile: Vigili del fuoco, forze armate, polizia, volontari ed esperti.

## **10) Obblighi dei Lavoratori**

La prevenzione degli infortuni e la tutela della salute richiedono la partecipazione di tutti attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti per il raggiungimento degli obiettivi generali di sicurezza e la tutela della salute.

Il D.Lgs.81/2008 e s.m.i. pone la partecipazione dei lavoratori alla gestione della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro come elemento fortemente innovativo della legislazione previdente. In particolare l'art.5 del decreto richiama i lavoratori a prendersi cura, come uno degli attori del sistema di prevenzione, della propria salute, della propria sicurezza e di quella delle persone presenti sul luogo di lavoro.

I lavoratori contribuiscono insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente.

## **11) Parole da conoscere**

**Magnitudo** : La quantità di energia sprigionata da un terremoto.

**Scala Richter** Viene misurata la magnitudo.

**Scala Mercalli** Attribuisce l'intensità di un terremoto in base all'osservazione dei suoi effetti sull'uomo, sugli edifici e sull'ambiente

**Sismografo** : Strumento che registra le scosse sismiche, anche quelle non avvertite dall'uomo.

**Sismogramma** : La registrazione su una striscia di carta dell'ampiezza delle oscillazioni del terreno provocate da passaggio delle onde sismiche.

**Terremoto** : Rapida e violenta vibrazione della crosta terrestre dovuta ad una repentina rottura di equilibrio all'interno delle masse rocciose costituenti la parte più esterna della litosfera.

**Black out** : Oscurità totale e paralisi di tutti i congegni elettrici a causa dell'improvvisa interruzione dell'energia elettrica.

**Prove di evacuazione**: Simulazioni per uscire in pochi minuti da un edificio senza perdere la calma e in modo corretto, in caso di emergenza.

### **La scala Mercalli**

**1 Impercettibile**: viene registrato esclusivamente dagli strumenti.

**2 Molto lieve**: la scossa viene percepita solo agli ultimi piani delle case.

**3 Lieve**: viene scarsamente avvertito e non sembra neanche un terremoto ma la vibrazione prodotta da un motore.

**4 Moderato**: viene avvertito da molti all'interno delle case e da qualcuno all'aperto. I vetri tintinnano, i sopramobili tremano.

**5 Abbastanza forte**: avvertito da tutti nelle case e da molti all'aperto, Gli oggetti sospesi sembrano scossi dal vento, gli oggetti più piccoli e i quadri alle pareti possono cadere, si può svegliare chi sta dormendo.

**6 Forte** : avvertiti all'interno e all'esterno, gli oggetti e i mobili più leggeri cadono, si forma qualche crepa negli intonaci e nelle case più vecchie, può cadere qualche tegola o qualche cornicione.

**7 Molto forte**: provoca lievi frane, incrina le pareti delle case più solide, può distruggere le più vecchie o quelle non costruite con criteri antisismici.

**8 Distruttivo** : Un quarto degli edifici viene gravemente danneggiato o distrutto, cadono i mobili più pesanti, i corsi d'acqua si riempiono di sabbia e fango.

**9 Fortemente distruttivo** : Metà degli edifici sono danneggiati o distrutti, molte case crollano su se stesse.

**10 Rovinoso** : distrugge tre quarti delle case, alcuni ponti e dighe, sposta le rotaie dei treni, provoca frane, spezza tubature dell'acqua e del gas.

**11 Catastrofico** : Causa la distruzione generale di edifici e ponti, provoca frane.

**12 Totalmente-catastrofico** : Tutte le opere umane vengono distrutte, il territorio si trasforma completamente, i fiumi cambiano il loro corso e i laghi possono scomparire.

## **12 Tutela delle lavoratrici madri**

### Norme di riferimento

La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, puerpere o in periodo di allattamento è stata effettuata sulla base del Decreto Legislativo del 26.3.01.

### Misure di carattere generale

Le dipendenti saranno informate sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate. Le dipendenti saranno altresì informate sui loro diritti e sull'obbligo di informare il datore di lavoro sullo stato di gravidanza mediante la presentazione del relativo certificato medico.

Non risulta che le docenti svolgano lavori faticosi, pericolosi o insalubri, intesi come tali dalle norme in

vigore a protezione delle lavoratrici madri.

Misure di prevenzione e protezione in relazione ai rischi.

- utilizzo di detersivi: le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (fine a sette mesi dopo il parto) saranno adibite a mansioni che non comportino l'uso di detersivi;
- stazionamento in piedi: le lavoratrici di cui sopra non saranno adibite a mansioni che comportino lo stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro, provvedendo, se necessario, a riorganizzare le modalità di svolgimento del servizio;
- movimentazione di oggetti pesanti e uso di scale portatili: alla lavoratrice gestante è fatto divieto di usare scale portatili e di sollevare pesi che, secondo il comune buon senso, possono costituire un pericolo;
  - affaticamento fisico e mentale: su richiesta dell'interessata, sarà predisposto un ambiente idoneo per riposarsi in posizione distesa o in condizioni appropriate;
- presenza di alunni con problematiche costanti di iperattività o di caratterialità certificate: qualora non fosse possibile riorganizzare il servizio al fine di rimuovere le fonti di pericolo, su richiesta dell'interessata, si darà inizio alla procedura per l'esonero dall'insegnamento attraverso i competenti uffici;
- conduzione di attività motoria: su richiesta dell'interessata sarà riformulata la programmazione escludendo attività che prevedano il diretto coinvolgimento, dell'insegnante;
- svolgimento di attività didattiche che comportino l'uso di mezzi di trasporto (gite): in linea di principio all'insegnante non è consentito partecipare ad attività che comportino l'uso di mezzi di trasporto, salvo certificazione medica che attesti l'assenza di controindicazioni;
  - infezione da rosolia o da toxoplasmosi: la dipendente, contestualmente alla certificazione dello stato di gravidanza, informa il datore di lavoro circa l'eventuale non immunità alla rosolia o alla toxoplasmosi e chiede l'attivazione della procedura per l'esonero dall'insegnamento.

### **13 Lo stress-lavoro-correlato (art. 28 D. Lgs. 81/08)**

La definizione della Commissione Europea stabilisce che lo "stress legato al lavoro è uno schema di reazione emotive, cognitive, comportamentale e psicologica agli aspetti conflittuali e nocivi dei contenuti del lavoro, dell'organizzazione del lavoro, dell'ambiente di lavoro. Lo stress è causato da una scarsa corrispondenza tra il nostro ruolo al lavoro e fuori dal lavoro e dal non avere un ragionevole grado di controllo sul nostro lavoro e sulla nostra vita".

L'individuo ha infatti diversi livelli di condizionamento con cui confrontarsi per valutare appieno l'insorgenza di una potenziale usura psicofisica. Lo stesso insegnante, quando sale sulla cattedra, deve tenere conto della dimensione individuale (le prime 4 variabili), ambientale (la 5) e professionale (6) che, in diverse misura, concorreranno a determinare il livello di stress dell'individuo. Queste variabili nello specifico si articolano in:

1. predisposizione familiare a determinate patologie (eredo-familiarità) e resistenza individuale allo stress
2. variabili biologiche quali sesso ed età
3. ambiente sociale di provenienza e vita di relazione
4. eventi di vita significative (lutti, malattie, separazione, cambio di residenza, guerre...
5. evoluzione del contesto sociale (es. famiglia da "normativa" diviene "affettiva", stereotipi, etc)
6. fattori professionali (rischi specifici del lavoro svolto e organizzazione del lavoro)

Una seconda definizione di malattia correlata al lavoro (del tutto simile a quella sopra richiamata) recita: malattia che ha un'origine multifattoriale, cioè può essere provocata o aggravata da un'azione combinata di più cause, individuali o ambientali, presenti in ambiente professionale o extraprofessionale. Il lavoro costituisce quindi un fattore di rischio concorrente.

Detto con parole più semplici, lo stress lavoro correlato non è solamente la tensione che deriva dal lavoro svolto, ma la sommatoria dello stress da lavoro e dello stress che ciascun individuo possiede e porta con sé sul lavoro.

Il controllo della salute del lavoratore non può dunque ridursi alla valutazione del rischio professionale, ma – a maggior ragione nelle helping profession come quella degli insegnanti – deve contemplare l'analisi dell'influenza di tutte le variabili succitate perché l'individuo raggiunga la piena consapevolezza dei limiti e rischi individuali. Omettere questo approccio onnicomprensivo equivale ad effettuare un'analisi dei rischi incomplete e schizofrenica nel lavoratore-insegnante.

### **Come affrontare lo stress lavoro correlato (rischi psicosociali) nel DVR**

Affrontare lo stress lavoro correlato richiede un approccio sistematico, che include la valutazione dei rischi e un monitoraggio continuo dell'ambiente scolastico attraverso il ricorso a specifici indicatori. Abbiamo visto come la bibliografia internazionale evidenzia il rischio di usura psicofisica per la professione docente, mentre recenti studi evidenziano come il fenomeno è misconosciuto nell'opinione pubblica e tra gli stessi docenti. Occorre pertanto creare la giusta consapevolezza del

rischio psicosociale legato alla professione svelta, superando il dannoso stereotipo sull'insegnante, oggi fortemente radicato nella collettività e nello stesso docente.

Si procederà pertanto nel cercare di generare:

1. conoscenza del rischio oggettivo di usura psicofisica per gli insegnanti (helping profession)
2. consapevolezza sul fatto che sul predetto rischio incidono variabili individuali da monitorare
3. condivisione quale risposta positiva per diminuire l'isolamento personale durante il disagio
4. cultura sulla giusta risposta e gestione del DMP da parte di dirigente e insegnante

Attraverso la conoscenza dei rischi psicosociali specifici della professione il lavoratore potrà raggiungere una consapevolezza dei rischi professionali e individuali, che gli/le consentiranno di effettuare un monitoraggio costante sui livelli di stress, affrontando lo stesso mediante condivisione del disagio, esperimento, anziché il ritiro sociale e l'isolamento.

L'azione contro lo stress legato al lavoro consiste nell'-.

- Illustrare fonti di rischio personali, segni e sintomi del DMP per monitoraggio e autocontrollo
  - Illustrare e monitorare fonti di rischio professionali, segni e sintomi per riconoscimento DMP
- 
- Attuare prevenzione di I livello: informazione di tutti i lavoratori sui rischi psicosociali specifici
  - Attuare prevenzione di II livello: formare DS, RLS, RSPP, RSU, MC e "spazio d'ascolto DMP"
  - Attuare prevenzione di III livello: illustrare al DS il ricorso appropriate all'accertamento medico
    - Individuare specifici indicatori di rischio nell'ambiente scolastico ed eseguirne monitoraggio. Il datore di lavoro deve avere la consapevolezza che, nell'attuare attività di in-formazione degli adulti, la prima difficoltà ad essere incontrata risiederà proprio nelle resistenze delle persone che, ritenendo superflue o già note tutte le indicazioni, non vedono la necessità di apprendere qualcosa di nuovo.

### **Lo stress nel corpo docenti: una piramide a tre strati**

Ai fine di un intervento in favore degli insegnanti può essere utile rappresentare la categoria come un'unica piramide suddivisa in tre strati a seconda delle condizioni di salute psicofisica individuale.

La consistenza delta piramide ammonta a circa un milione d'insegnanti nella sola Italia (considerando precari, di ruolo, scuola pubblica e privata), mentre non vi sono dati a disposizione per ripartire la suddetta cifra negli strati individuate.

1. La base delta piramide è abitata da coloro che sono in **buona salute**. Ci si dovrà preoccupare di salvaguardare il benessere psicofisico di chi esercita la professione, prevenendo il rischio-DMP. Formare e informare gli insegnanti in modo completo, diviene perciò una tappa cruciale per contrastare il distress. Occorre inoltre mettere i docenti in grado di gestire sapientemente le proprie energie monitorandole nel tempo. L'auto-valutazione delle proprie condizioni psicofisiche aiuterà a mantenere integra ed efficiente la propria capacità di critica e giudizio.
2. Lo strato' intermedio è al contrario popolato da coloro che sono in una situazione di **Disagio Mentale Professionals** (burnout). Si dovrà predisporre un intervento di social support che si traduce nell'attivazione di strutture di ascolto, informazione, condivisione, auto-aiuto e counselling. L'obiettivo delle suddette iniziative consiste nell'evitare all'insegnante in difficoltà quei sentimenti di vergogna ed isolamento, tipici dell'individuo che rischiano di far adottare reazioni di adattamento negative (isolamento, apatia, aggressività, fumo, alcool etc). Presidiare l'area del disagio è fondamentale poichè la situazione può evolvere verso la patologia mentale con la rapida perdita delle capacità di critica e giudizio e la conseguente emarginazione sociale e nel posto di lavoro.
3. L'apice delta piramide è composto da coloro che sono oramai vittime di una **psicopatologia** franca. Si dovrà pensare a come riconoscerli, agganciarli ed orientarli verso l'accertamento medico in Commissione Medica di Verifica affinché non arrechino altri danni a se stessi e all'utenza. L'intervento è ovviamente volto a perseguire la cura/guarigione dell'individuo, con l'obiettivo finale di favorirne il reinserimento lavorativo e sociale. A tal fine dovranno essere formati in merito alla gestione del DMP tutti coloro che rivestono ruoli di responsabilità nella tutela delta salute degli insegnanti (dirigenti scolastici, loro collaboratori, RSL, RSPP, RSU, medico competente, ispettori tecnici ministeriali, componenti delle CMV, psicologo scolastico etc). Fornire specifici contenuti su come riconoscere e gestire appropriatamente i casi complessi ricorrendo all'accertamento medico in Commissione Medica di Verifica.

### **Interventi di primo livello: formazione e informazione per favorire l'autoaiuto nel DMP**

L'ampia bibliografia internazionale a disposizione riconosce il rischio di usura psicofisica per la categoria docente che è, a tutti gli effetti, accreditata tra le cosiddette helping profession. Non può pertanto venire meno l'obbligo di contemplare i rischi psicosociali (Disagio Mentale Professionals) nel

Documento di Valutazione del Rischio ove, ai sensi di legge, il dirigente è chiamato (art. 28 del Testo Unico) ad **individuare, anche secondo sesso ed età, i rischi specifici nonchè ad attivare gli opportuni interventi ed ogni idonea iniziativa di formazione e informazione.**

La norma prevede inoltre coerentemente con gli scopi che si prefigge (lettera H, 2° comma, art. 20) **l'obbligatorietà – per i lavoratori – della partecipazione alla formazione che dovrà avvenire nell'orario di lavoro e non può comportare oneri economici a carico dei lavoratori.** La formazione è rivolta a tutti gli insegnanti e si propone di metterli in grado di riconoscere la loro specifica capacità reattiva individuale allo stress. Ciò consentirà a ciascun docente di conoscere contestualmente i rischi specifici della helping profession svolta, nonchè il margine esistente dalla propria soglia massima di resistenza allo stress.

Poichè il datore di lavoro è tenuto (art. 37 D. Lgs. 81/08) ad assicurare che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendale, organi di vigilanza, controllo, assistenza;

b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda le tematiche da affrontare avranno pertanto i seguenti contenuti specifici:

- Principali fattori professionali di rischio (quali il comportamento inaccettabile degli studenti/alunni) per sindrome del burnout e psicopatologia
- Profili psicologici maggiormente esposti al rischio-DMP nelle helping profession
- Cenni sui fattori biologici (sesso, età, ereditarietà) e fisiologici (cicli ormonali e bioritmi) che espongono a maggior rischio di depressione (gravidanza, puerperio, sindrome premenstruale, menopausa, eredo-familiarità, insonnia, stili di vita ...)
- Reazioni di adattamento alto stress (coping): quali evitare e quali adottare
- Segnali e sintomi premonitori del DMP: ascoltare, riconoscere, monitorare, condividere
- Se, come, quando chiedere l'aiuto medico e l'accertamento in CMV: diritti, doveri, iter, leggi

Obiettivi degli interventi di I livello

- Rendere edotti i docenti sul rischio professionale specifico di usura psicofisica nelle helping profession, sui diritti/doveri nella tutela della salute, sulle attività di prevenzione, sugli istituti preposti a difesa della salute del lavoratore (CMV e CMO militate di II istanza) e relative modalità per farvi ricorso;
- Illustrare i cofattori di rischio extra professionali per effettuare un monitoraggio individuale durante l'anno scolastico (es. gestione tempo libero, screening oncologici, condivisione etc);
- Sfatare i luoghi comuni dell'opinione pubblica sulla professione docente per proteggere gli stessi insegnanti;
- Ridurre lo stigma delle patologie ansioso-depressive favorendo la condivisione del disagio tra i docenti con appositi momenti di confronto.

Obiettivi e vantaggi del Corso per docenti

- ottemperare a disposizioni per tutela salute lavoratori (formazione e informazione)
- favorire "auto-aiuto" e monitoraggio individuale del rischio
- incentivare i docenti a condividere lo stress e parlarne anziché isolarsi e deprimersi
- abbattere stereotipi dell'opinione pubblica sugli insegnanti conoscendo la realtà
- riconoscere che l'accertamento medico in CMV è tutela della salute, non "mobbing"
- illustrare i diritti e gli strumenti normative per tutela salute dei docenti
- illustrare le reazioni di adattamento positive e quelle negative
- ridurre il rischio di denunce per mobbing a danno del dirigente scolastico
- diminuire rischio di contenziosi legali con l'utenza
- formare RSPP ed RSL sui rischi psicosociali
- accrescere la conoscenza del DMP nella classe medica (MdL, MMG, PLS)
- aumentare garanzia d'incolumità per l'utenza e tutela della salute del lavoratore
- ridurre le assenze e conseguentemente le spese per le supplenze

Essendo il DMP negli insegnanti una tematica in gran parte sconosciuta agli stessi medici, e richiedendo competenze multidisciplinari per poter affrontare con cognizione di causa i possibili rischi cui il docente può andare incontro o rappresentare per terzi, agli incontri formativi potranno essere invitati a partecipare i componenti della CMV provinciale di riferimento, i medici del lavoro (MdL), i medici di medicina generale (MMG) dei docenti (l'invito potrà essere loro esteso dagli stessi insegnanti che desiderassero, nel proprio interesse, coinvolgere il loro curante) ed i pediatri di libero

scelta (PLS).

### **Interventi di secondo livello: monitoraggio del clima, ascolto e consulenza sul DMP**

Il livello di sopportazione dello stress di regola si riduce col trascorrere dell'anno scolastico in seguito all'usura psicofisica progressiva. L'atteggiamento di ascolto del dirigente scolastico, attraverso la continua disponibilità al colloquio e agli incontri personali con i suoi docenti, è pertanto requisito fondamentale ma non sufficiente. Un'azione puntuale e completa per la prevenzione di secondo livello contempla anche i seguenti interventi:

- ❑ raccolta e valutazione dei trend di indicatori oggettivi (diapositiva seguente) comparati con i propri dati storici e/o con quelli di scuole analoghe del territorio (benchmarking);
- ❑ attivazione di un'area ritrovo insegnanti (con la funzione di ascolto, condivisione e consulenza per il ricorso alla CMV) con l'ausilio di docenti interni alla scuola che si candidano a rivestire il ruolo di tutor sul fenomeno del DMP. Costoro saranno individuati in base a predisposizione, formazione professionale e interesse personale, prima di essere avviati a un'ulteriore formazione sui seguenti argomenti:
- Gli indicatori del DMP ed i segnali di allarme nella scuola
- L'accertamento medico in CMV: i possibili provvedimenti medici
- Come riconoscere e superare i limiti della CMV
  - Il nesso tra burnout e mobbing: equivoci e analogie
  - Analisi di case reali
  - Il reinserimento guidato al lavoro del docente reduce dal disagio

Potenziali indicatori di stress nella scuola:

- tasso di fuga<sup>1</sup> attrazione della scuola (andamento iscrizioni ndk,4S)
  - turnover dei docenti (nuovi arrivi e trasferimenti)
  - numero delle lettere/verbalizzazioni di reclamo di genitori e studenti
  - numero di episodi significativi a scuola (aggressività 113, 118, TSO...)
- rapporto percentuale tra docenti precari e docenti di ruolo
  - valutazione del rischio biologico oggettivo (sesso, puerperio..)
- numero alunni per classe e alunni difficili (con sostegno o meno)
  - distribuzione vs. concentrazione degli incarichi tra i docenti
  - numero problemi relazionali segnalati nei verbali dei Consigli di Classe
  - numero programmi didattici non ultimati o in ritardo nell'A.S.
- numero di assenze, visite ispettive, visite fiscali, accertamenti in CMV
  - numero corsi aggiornamento con relativa frequenza per docenti
  - numero denunce per mobbing
  - numero di momenti di condivisione e gite scolastiche

Obiettivi degli interventi di II livello

- Monitoraggio del clima relazionale nell'ambiente scolastico in corso d'anno;
- Comprensione e buon uso del ricorso all'accertamento medico in CMV;
- condivisione e confronto del rischio DMP tra docenti.

### **Interventi di terzo livello: l'accertamento medico in CMV e il reinserimento lavorativo**

Il dirigente scolastico deve essere in grado di gestire anche eventuali casi di docenti che - loro malgrado - sono già soggetti a patologia psichiatrica conclamata e spesso la negano, inconsapevolmente. I suddetti casi possono essere incontrati o ereditati dal capo d'istituto come conseguenza di trasferimenti o nuove assegnazioni dell'insegnante o del dirigente stesso.

Diviene di conseguenza fisiologico apprendere le corrette modalità per affrontare e gestire il DMP. Il seminario formativo messo appositamente a punto per i dirigenti scolastici sviluppa specifici argomenti, con l'obiettivo di impostare nel giusto modo una problematica di natura medica:

- Le sanzioni disciplinari e i trasferimenti: strumenti inefficaci e rischiosi per affrontare il DMP
- La richiesta di visita ispettiva: atto utile o dilatorio?
- L'accertamento medico per: l'incapacità al lavoro: quando, come e perchè richiederlo
- La relazione per la richiesta delta visita medica collegate in CMV: struttura e contenuti
- I limiti delta Commissione Medica di Verifica: come superarli
- I rischi legali per il dirigente scolastico: come evitare esposti e denunce per mobbing
- il reinserimento guidato al lavoro del docente reduce dal DMP
- Le responsabilità del dirigente scolastico secondo il nuovo T.U. per la sicurezza sul lavoro

### **Obiettivi e vantaggi della formazione per dir. Scolastici sui rischi psicosociali**

- Conoscere il rischio di stress lavoro correlate nei docenti (helping profession)
- Prevenire, riconoscere e gestire il DMP negli insegnanti
- Utilizzare gli strumenti a disposizione (es. integraz. DVR, ricorso alla CMV)
- Abbattere contenziosi legali con l'utenza a seguito di DMP
- Diminuire le denunce per mobbing a carico dei dirigenti scolastici
- Tutelarsi giuridicamente sul piano burocratico e medico-legate
- Rispondere compiutamente alla nuove normativa sulla tutela della salute dei docenti
- Evitare ricorso a strumenti impropri nel caso di DMP (es. trasferimenti, diagnosi ...)
- Assumere comportamento uniforme sul DMP all'interno dell'USP
- Scambiare esperienze con colleghi e accrescere professionalità su gestione del DMP

#### Obiettivi degli interventi di III livello

- Tutelare la salute del lavoratore in eventuali DMP ricorrendo appropriatamente alla CMV
- Tutelare l'incolumità dell'utenza
- Abbattere il numero di ricorsi impropri a sanzioni disciplinari e contenziosi legali